



# Via Crucis

## FAMIGLIA CALABRIANA NEL MONDO!

### Presentazione

In questo mese, la nostra preghiera mondiale per i Capitoli Generali è molto vicina alla Settimana Santa, per questo vi invitiamo a meditare sulla via Crucis, ispirata alla enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco e ad unirci spiritualmente a tanti fratelli e sorelle che stanno soffrendo a causa della pandemia, a quanti sono associati ad un cammino di croce e di prova a motivo delle situazioni da essa generate di crisi esistenziale, economica, sociale. Per la scelta delle stazioni ci siamo rifatti alla proposta di san Giovanni Paolo II, che divide il cammino della croce in 11 tappe, anziché 14. Ogni stazione prevede una citazione biblica, una riflessione proposta da un brano tratto da "Fratelli tutti", una attualizzazione o una preghiera o un brano tratto dagli scritti di Don Calabria.



### Introduzione

La via della croce è la strada che Gesù ha percorso 2000 anni fa per portare a termine la sua missione fino al dono più grande, morire per *passione*, per amore nostro.

Ciascuno di noi ha la sua strada da percorrere: a volte piana e senza buche; altre volte ingombra di ostacoli, di incomprensioni da vincere e delusioni da accogliere, di desideri di pace da ristabilire... in comunità, in famiglia, nel lavoro, in parrocchia, nella missione che ciascuno svolge.

Rileggere la nostra vita mentre ripercorriamo la Via Crucis di Gesù ci aiuta a vedere che ogni passo di servizio è un piccolo contributo alla costruzione di quel Regno di pace, di giustizia e di verità per il quale Gesù è morto in croce ed è risorto il terzo giorno.

### Accoglienza

**CELEBRANTE:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen**

**C.** Il Signore sia con voi.  
**E con il tuo spirito**

**GUIDA:** All'inizio di questo *percorso d'amore* chiediamo a Dio che ci conceda di contemplare nella meditazione della VIA CRUCIS il volto crocifisso e risorto del Figlio suo Gesù. In Lui ci è manifestato che Dio è Padre, che Dio è amore. In Lui possiamo vivere tutti come fratelli e sorelle.

*(Preghiera che conclude l'enciclica Fratelli tutti)*

1. Dio nostro, Trinità d'amore,  
dalla potente comunione della tua intimità divina  
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.  
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,  
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità  
cristiana.

2. Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo  
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,  
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati

e dei dimenticati di questo mondo  
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

3. Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza  
riflessa in tutti i popoli della terra,  
per scoprire che tutti sono importanti,  
che tutti sono necessari, che sono volti differenti  
della stessa umanità amata da Dio.

*Amen.*



## 1° STAZIONE: GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo

**Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

### Dal vangelo di Marco (Mc 14,32-36)

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: "*Sedetevi qui, mentre io prego*". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "*La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate*". Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: "*Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu*".

### Dall'Enciclica "Fratelli tutti": L'abbandonato

63. Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l'amore per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: gli ha dato il proprio tempo. Sicuramente egli aveva i suoi programmi per usare quella giornata secondo i suoi bisogni, impegni o desideri. Ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo.

### Attualizzazione

L'esperienza della sofferenza in solitudine sta caratterizzando questo periodo di pandemia: nella nostra preghiera ricordiamo tutti coloro che nel mondo stanno vivendo questa situazione ed in particolare chi sta lasciando questa terra senza una parola di conforto, senza una mano amica che lo sostenga, senza qualcuno che gli stia semplicemente accanto.

## 2° STAZIONE: GESÙ TRADITO DA GIUDA

Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo

**Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

### Dal vangelo di Marco (Mc 14,43-46)

Mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: "*Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta*". Appena giunto, gli si avvicinò e disse: "*Rabbi*" e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.

### Dall'Enciclica "Fratelli tutti"

57. *La parabola del buon Samaritano* raccoglie uno sfondo di secoli. Poco dopo la narrazione della creazione del mondo e dell'essere umano, la Bibbia presenta la sfida delle relazioni tra di noi. Caino elimina suo fratello Abele, e risuona la domanda di Dio: «Dov'è Abele, tuo fratello?» (*Gen 4,9*). La risposta è la stessa che spesso diamo noi: «Sono forse io il custode di mio fratello?» (*ibid.*). Con la sua domanda, Dio mette in discussione ogni tipo di determinismo o fatalismo che pretenda di giustificare l'indifferenza come unica risposta possibile. Ci abilita, al contrario, a creare una cultura diversa, che ci orienti a superare le inimicizie e a prenderci cura gli uni degli altri.

### Meditiamo le parole di San Giovanni Calabria

La nostra carità sia pratica, aiutiamoci a vicenda, sopportiamoci, fra di noi ci sia un cuor solo e un'anima sola, che non apparisca mai nelle nostre case il male grande della mormorazione... Ricordatevi che Giuda prima di essere un traditore fu un mormoratore; per questo io ho paura, mi fa spavento la mormorazione... Come tante volte vi ho detto, non mi fanno paura le lotte esterne che potessero insorgere contro l'Opera, temo solamente la disunione interna, la mancanza di carità, la disunione tra Padre e figli, tra fratelli e fratelli. Questo sì io temo, perché sarebbe la rovina.



### **3° STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO DAL SINEDRIO**

Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo  
**Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

#### **Dal Vangelo di Marco (Mc 14.55.60-64)**

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano.

Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: *"Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?"*. Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: *"Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?"*. Gesù rispose: *"Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo"*.

Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: *"Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?"*. Tutti sentenziarono che era reo di morte.

#### **Dall'Enciclica "Fratelli tutti"**

285. In quell'incontro fraterno, che ricordo con gioia, con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, abbiamo fermamente dichiarato che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini [...]. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il suo nome venga usato per terrorizzare la gente.

#### **Attualizzazione**

Un commento fuorviante, una parola che genera il dubbio, un giudizio che non lascia spazio alla pietà: quante volte possiamo anche noi generare divisioni, far nascere ostilità, innalzare muri. Ti affidiamo o Padre i cuori di tutti noi, membri dell'Opera, perché in ogni situazione che viviamo nella nostra quotidianità possiamo essere docili alla Tua azione per divenire veri costruttori di comunione.

### **4° STAZIONE: GESÙ È RINNEGATO DA PIETRO**

Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo  
**Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

#### **Dal Vangelo di Marco (14,66-72)**

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: "Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù". Ma egli negò, dicendo: "Non so e non capisco che cosa dici". Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: "Costui è uno di loro". Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: "È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo". Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quest'uomo di cui parlate". E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai". E scoppiò in pianto.

#### **Dall'Enciclica "Fratelli tutti"**

64. Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente.

69. Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza. E se estendiamo lo sguardo alla totalità della nostra storia e al mondo nel suo insieme, tutti siamo o siamo stati come questi personaggi: tutti abbiamo qualcosa dell'uomo ferito, qualcosa dei briganti, qualcosa di quelli che passano a distanza e qualcosa del buon samaritano.



## Attualizzazione

Preghiamo in questa stazione, per ogni membro della Famiglia Calabriana e per ogni uomo e donna di buona volontà perché abbiamo un cuore attento e vigilante sulle necessità dei fratelli più bisognosi, in particolare sui fratelli “della porta accanto” con i quali a volte facciamo più fatica a tendere loro una mano.

## 5° STAZIONE: GESÙ GIUDICATO DA PILATO

Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo

**Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

### Dal vangelo di Marco (Mc 15,14-15)

Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Ma essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

### Dall'Enciclica “Fratelli tutti”

25. Guerre, attentati, persecuzioni per motivi razziali o religiosi, e tanti soprusi contro la dignità umana vengono giudicati in modi diversi a seconda che convengano o meno a determinati interessi, essenzialmente economici. Ciò che è vero quando conviene a un potente, cessa di esserlo quando non è nel suo interesse.

## Attualizzazione

Preghiamo per tutti coloro che hanno un ruolo di responsabilità nelle nostre comunità e nella Chiesa, nella società politica ed economica, perché siano sempre in ricerca di un orizzonte comune, che sia in grado di far superare ogni conflitto e paura; e facciano convergere le diversità in unità di intenti, per il bene comune e dei poveri.

## 6° STAZIONE: GESÙ È FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo

**Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

### Dal Vangelo di Marco (Mc 15,16-18)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!".

### Dall'Enciclica “Fratelli tutti”

97. Ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico ma esistenziale.

È la capacità quotidiana di allargare la mia cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non sento parte del mio mondo di interessi, benché siano vicino a me. D'altra parte, ogni fratello o sorella sofferente, abbandonato o ignorato dalla mia società è un forestiero esistenziale, anche se è nato nello stesso Paese. Può essere un cittadino con tutte le carte in regola, però lo fanno sentire come uno straniero nella propria terra. Il razzismo è un virus che muta facilmente e invece di sparire si nasconde, ma è sempre in agguato.

### Meditiamo con le parole di San Giovanni Calabria

Unico nostro pensiero sia il cercare il santo regno di Dio e la sua giustizia, per mezzo dello studio pratico di Gesù Cristo, cercando con il divino aiuto di essere tanti Vangeli viventi, pieni, traboccanti di carità per tutti. Per tutte le anime: amici e nemici, buoni e cattivi, dotti e ignoranti, ricchi e poveri, giusti e peccatori, perché tutti fratelli rigenerati e ricomperati dal sangue di Gesù Cristo.



## **7° STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE**

Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo  
**Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

### **Dal Vangelo di Marco (Mc 15,20-21)**

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

### **Dall'Enciclica "Fratelli tutti"**

165. La vera carità è capace di includere tutto questo nella sua dedizione, e se deve esprimersi nell'incontro da persona a persona, è anche in grado di giungere a un fratello e a una sorella lontani e persino ignorati, attraverso le varie risorse che le istituzioni di una società organizzata, libera e creativa sono capaci di generare. Nel caso specifico, anche il buon samaritano ha avuto bisogno che ci fosse una locanda che gli permettesse di risolvere quello che lui da solo in quel momento non era in condizione di assicurare. L'amore al prossimo è realista e non disperde niente che sia necessario per una trasformazione della storia orientata a beneficio degli ultimi

### **Attualizzazione**

Durante questa pandemia, così come nell'incessante opera di soccorso e accoglienza dei più poveri, tocchiamo con mano il trionfo della fraternità sull'individualismo.

Medici, infermieri, volontari, insegnanti ed educatori, forze dell'ordine pubblico, preti, suore e tanti laici ogni giorno rischiano la propria vita per soccorrere quella di altri. Nel momento della sofferenza molti sono capaci di far emergere il divino che è presente in ogni uomo e ogni donna sulla terra.

## **8° STAZIONE: GESÙ PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE**

Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo  
**Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

### **Dal Vangelo di Luca (Lc 23,33-34.39-43)**

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

### **Dall'Enciclica "Fratelli tutti"**

250. Il perdono non implica il dimenticare. Diciamo piuttosto che quando c'è qualcosa che in nessun modo può essere negato, relativizzato o dissimulato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che mai dev'essere tollerato, giustificato o scusato, tuttavia, possiamo perdonare. Quando c'è qualcosa che per nessuna ragione dobbiamo permetterci di dimenticare, tuttavia, possiamo perdonare. Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino. Se il perdono è gratuito, allora si può perdonare anche a chi stenta a pentirsi ed è incapace di chiedere perdono.

251. Quanti perdonano davvero non dimenticano, ma rinunciano ad essere dominati dalla stessa forza distruttiva che ha fatto loro del male. Spezzano il circolo vizioso, frenano l'avanzare delle forze della distruzione. Decidono di



non continuare a inoculare nella società l'energia della vendetta, che prima o poi finisce per ricadere ancora una volta su loro stessi.

### **Meditiamo le parole di San Giovanni Calabria.**

Impariamo a perdonare guardando la croce. E' dunque evidente l'obbligo del cristiano di perdonare le offese, di voler la pace tra i fratelli, e di cercare in ogni modo la riconciliazione. Se badiamo alla nostra epoca turbata, con tanti disordini, tante violenze, tanti contrasti, quanti motivi di odio, di risentimenti, di vendetta, potremmo trovare! E' tutta una rete inestricabile di aversioni reciproche che ci avvolge... Il mondo considera debolezza e stoltezza il perdonare. Ma noi cristiani guardiamo alla Croce, dove l'Uomo Dio è morto perdonando, e nella Croce troviamo una nuova saggezza e una nuova forza.

## **9° STAZIONE: GESÙ CI CONSEGNA SUA MADRE E MUORE IN CROCE**

Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo  
**Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

### **Dal vangelo di Giovanni (Gv 19,25-30)**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!».

E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

### **Dall'Enciclica "Fratelli tutti"**

278. Chiamata a incarnarsi in ogni situazione e presente attraverso i secoli in ogni luogo della terra – questo significa "cattolica" –, la Chiesa può comprendere, a partire dalla propria esperienza di grazia e di peccato, la bellezza dell'invito all'amore universale. Infatti, «tutto ciò ch'è umano ci riguarda. [...] Dovunque i consessi dei popoli si riuniscono per stabilire i diritti e i doveri dell'uomo, noi siamo onorati, quando ce lo consentono, di assiderci fra loro». Per molti cristiani, questo cammino di fraternità ha anche una Madre, di nome Maria. Ella ha ricevuto sotto la Croce questa maternità universale (cfr Gv 19,26) e la sua attenzione è rivolta non solo a Gesù ma anche al «resto della sua discendenza» (Ap 12,17). Con la potenza del Risorto, vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace.

### **Preghiamo con Charles de Foucauld**

Padre mio, io mi abbandono a te,  
fa' di me ciò che ti piace.  
Qualunque cosa tu faccia di me Ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto.  
La tua volontà si compia in me,  
in tutte le tue creature.  
Non desidero altro, mio Dio.

Affido l'anima mia alle tue mani  
Te la dono mio Dio,  
con tutto l'amore del mio cuore  
perché ti amo,  
ed è un bisogno del mio amore di donarmi  
di pormi nelle tue mani senza riserve  
con infinita fiducia  
perché Tu sei mio Padre



## 10° STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo

**Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

### **Dal vangelo di Giovanni (Gv 19,38-42)**

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

### **Dall'Enciclica "Fratelli tutti"**

87. Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte».

### **Attualizzazione**

Padre custodisci tutti i tuoi figli e figlie che sono più fragili e indifesi. Donaci di poter fare esperienza di essere figli amati, cercati e recuperarti da te, per poter avvicinare tanti tuoi figli e figlie feriti, per saper prenderci cura di loro con forza e tenerezza, affinché attraverso l'Opera possano scoprire la tua paternità e maternità che sempre ci guida sulle vie della vita.

## 11° STAZIONE: GESÙ RISORGE E SI MANIFESTA A MARIA DI MAGDALA E AI DISCEPOLI

Ti adoriamo, o Cristo Gesù, e ti benediciamo

**Perché con la tua Santa croce e la tua risurrezione hai salvato il mondo**

### **Dal Vangelo di Marco (Mc 16,9-15)**

Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni. Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere.

Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.

Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura.

### **Dall'Enciclica "Fratelli tutti"**

284. Siamo chiamati ad essere veri "dialoganti", ad agire nella costruzione della pace non come intermediari, ma come autentici mediatori. (...) Il mediatore è colui che non trattiene nulla per sé, ma si spende generosamente, fino a consumarsi, sapendo che l'unico guadagno è quello della pace.



## **Attualizzazione**

Il dono di Gesù Risorto è la pace che si manifesta nella comunione. Diventiamo costruttori di pace e di comunione nei nostri gesti, saluti, parole e scelte quotidiane. Come esortava sempre il nostro padre don Giovanni, la pace regni nei nostri cuori per poter essere strumenti gioiosi di Pace e profeti di comunione nelle mani del Padre.

## **Conclusione con l'atto di AFFIDAMENTO AL CROCIFISSO**

Signore Gesù, Re dell'universo e centro della storia:

Tu ti sei fatto uomo e sei morto sulla croce  
per rivelarci l'amore misericordioso di Dio Padre.

Tu sei amico e fratello degli uomini.

Tu sei la luce che illumina le tenebre,  
sei la vita che trionfa della morte.

Sei il nostro Redentore e Salvatore.

A Te, Gesù, crocifisso e risorto,

vogliamo oggi affidare tutta l'umanità che soffre per la diffusione della pandemia,  
i malati, i poveri, i disoccupati, le famiglie, le comunità...

quanti assistono e curano chi soffre, chi ha responsabilità civili e religiose.

Su tutti invochiamo la tua benedizione.

Custodisci ognuno di noi, benedici e rafforza ogni desiderio di bene;

ravviva e alimenta la fede; sostieni e illumina la speranza; suscita e anima la carità;

guidaci nel cammino della santità, rendici tutti fratelli

e consegnaci al Tuo e nostro Padre. Amen

## **- Benedizione e canto finale**